

La fede e i giovani

Le indagini che di volta in volta cercano di analizzare il mondo adolescenziale e giovanile mostrano un trend di progressivo allontanamento dalla fede, dai suoi contenuti e dai suoi risvolti morali. Anche tra coloro che, pochi in verità, frequentano abitualmente la vita parrocchiale, la dottrina e la pratica cristiana vacillano. Ad esempio, tra gli adolescenti che fanno parte di gruppi ecclesiali, circa il dodici per cento dubita persino di Dio, e anche tra quelli che credono nella sua esistenza quasi uno su quattro dubita che Egli sia il creatore del cielo e della terra, mentre Gesù è visto come un grande personaggio del passato. Quanto alla morale, ognuno segue il proprio istinto e il proprio piacere, disinteressandosi completamente delle indicazioni della Chiesa, sovente vista come oscurantista e mortificatrice. Anche chi frequenta la Messa domenicale spesso vive una fede tranquillamente schizofrenica tra quanto afferma in Chiesa, al riparo del gruppo, e quanto dice e compie fuori dalla Chiesa, tra i coetanei. Evidentemente occorre prendere consapevolezza della necessità di una rinnovata missione nei confronti delle giovani generazioni perché si aprano a una fede vera e sincera, autentica e concreta. È necessario, per questo, purificare innanzitutto la nostra fede e il modo come la trasmettiamo loro. La fede autentica non è da confondere con puro sentimentalismo che entusiasma ma non cambia la vita; non è neanche da identificare con una conoscenza razionale di verità astratte che non interessano l'esistenza; nemmeno si deve scambiare con un adempimento meccanico di preghiere o gesti rituali; tantomeno deve essere associata a tendenze integraliste che uccidono chi in suo nome si dichiara disposto a uccidere altri. La fede è, innanzitutto, dono di Dio, da noi richiesto e da Lui elargito; un dono mediante il quale il giovane si apre a Lui, incontra il suo mistero e accoglie la sua volontà. La fede è vera, dunque, quando produce un abbandono libero e completo al Signore sapendo che Egli, essendo infinita sapienza, indica soltanto il vero bene, essendo infinita potenza, può intervenire in ogni vita e compiere ogni prodigio, essendo infinito amore, ha a cuore ogni istante dell'umana esistenza. La fede, allora, è vera quando si fonda sulla Parola di Dio e la trasforma in opere, cambia la vita e forma le coscienze, quando non rimane nascosta, timida e solitaria, ma si manifesta apertamente, con convinzione e coraggio, illuminando l'esistenza degli altri che decidono così di seguire l'esempio, innamorandosi del Signore e aprendosi a Lui.

Sac. Michele Fontana